



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Alla Direzione generale per la crescita
sostenibile e la qualità dello sviluppo
(CreSS)
CRESS@PEC.MINAMBIENTE.IT

e p.c. Al Coordinatore della SVIA
Dott. Gaetano Bordone
SEDE

OGGETTO: [ID VIP 4825]: Istruttoria VIA - "Progetto di sviluppo della concessione di coltivazione "Valle del Mezzano" - Proponente: AleAnna Resources LLC - Richiesta di integrazioni

A seguito dell'analisi della documentazione presentata dal Proponente, valutate anche le osservazioni fino ad oggi pervenute e la richiesta di integrazioni presentata dalla Regione Emilia - Romagna, si ritiene necessario richiedere al Proponente un ulteriore approfondimento (integrazioni) delle informazioni, che riguardi le annotazioni e le tematiche di seguito riportate.

In generale

1. Dall'esame della documentazione progettuale si rileva che il Progetto comprende due fasi:
 - a) messa in produzione di due pozzi (Trava 2dir e Trava 3dir),
 - b) perforazione successiva di due nuovi pozzi (Trava NW-1dir e Trava NE-1dir) a scopo di ricerca.

Poiché per le due attività (produzione e ricerca) dovranno essere approntati due diverse tipologie di procedimenti di VIA ai sensi del DLgs 152/06, si ritiene opportuno che il Proponente verifichi la possibilità di produrre due iter istruttori separati, con quello relativo alla seconda fase consequenziale all'esito favorevole della prima.

2. Si richiede alla Ditta proponente una documentazione integrativa atta a poter predisporre il parere finale sulla base anche delle disposizioni del DM 39 del 19/02/2019.
3. Il Proponente analizzi le diverse osservazioni pervenute da Enti e Privati e predisponga le opportune contro deduzioni.

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

4. Il Proponente verifichi la congruità del progetto con gli strumenti pianificatori, vincolistici e di programmazione, compreso l'eventuale Piano Energetico regionale. In particolare sarà verificata dal punto di vista normativo la possibile contemporaneità del progetto con altri sfruttamenti di giacimenti di idrocarburi in aree vicine o interferenti, producendo opportune verifiche.

ID Utente: 7346

ID Documento: CTVA-7346_2020-0023

Data stesura: 12/03/2020

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223063 3064 - Fax 06-57223082

e-mail: ctva@minambiente.it - e-mail PEC: ctva@pec.minambiente.it

5. Il Proponente verifichi inoltre la correttezza e la completezza del deposito della documentazione presso i Comuni ed altri ENTI interessati dal progetto (ad esempio l'Ente di gestione Parco Delta del Po).

Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo

6. Riguardo al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, si ricorda che la caratterizzazione ambientale dovrà essere svolta, prima dell'inizio dello scavo, nel rispetto di quanto riportato agli allegati 2 e 4 del D.P.R. 120/2017.
7. Il P.U.T. venga integrato con il cronoprogramma dettagliato dei lavori con distinguibili le varie fasi di scavo, di trasporto e di messa in opera delle quantità descritte; inoltre venga effettuata una analisi di dettaglio sull'operatività dei siti temporanei e relativa ubicazione, definendo ed ubicando nel cronoprogramma lavori le tempistiche di deposito e movimentazione dei materiali; per gli eventuali depositi temporanei occorre chiarire se le aree individuate sono sufficienti a ricevere tutti i materiali da abbancare;

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

8. Vengano valutate le interferenze e gli impatti del nuovo metanodotto con particolare riguardo alla rete idrica e venga eventualmente prodotta una diversa alternativa di percorso.
9. Riguardo al rischio di incidenti venga approfondito lo scenario relativo a tutti i possibili e prevedibili incidenti, con particolare attenzione agli effetti sulle persone e sulle cose, ma anche sulla fauna e la flora; dovrà essere approfondita anche la situazione riguardo alle aree potenzialmente interessate da ricadute di contaminanti in caso di incendio,
10. In relazione al rischio di fughe di gas verso la superficie in corrispondenza dei pozzi, vengano illustrate le modalità con cui il Proponente ha valutato ed escluso potenziali fenomeni di cedimento e di microfratturazione nella roccia di copertura per effetto meccanico prodotto da differenziali nei valori delle pressioni nel corso della fase di produzione del gas; questo in relazione al fatto che l'innescò di microfratturazioni può provocare la creazione di potenziali vie di fuga del gas verso l'esterno del pozzo.

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Riguardo al Principio di Precauzione

11. Ricordato che il concetto di **principio di precauzione** deriva da una comunicazione della Commissione, adottata nel febbraio del 2000, sul "ricorso al principio di precauzione" nella quale si definisce tale concetto, venga ulteriormente chiarito dal Proponente la relazione tra tale principio e il progetto esposto, considerato che tale principio nell'ambito di una procedura di VIA viene evocato generalmente in relazione ai rischi ambientali potenzialmente connessi alla realizzazione di un progetto, di solito innovativo, del quale non esiste una casistica di esempi pregressi, in una condizione nella quale lo stato delle

conoscenze scientifiche concernenti le interazioni progetto-ambiente potrebbe non essere sufficientemente definito per garantire una adeguata ed esauriente identificazione e valutazione degli impatti ambientali alla realizzazione del progetto stesso. Ricordando che il principio di precauzione così come definito in ambito comunitario, è citato all'articolo 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (UE) e ripreso nella Comunicazione della Commissione Europea del 2 febbraio 2000 (COM-2000-1) con lo scopo di garantire un alto livello di protezione dell'ambiente grazie all'attivazione di azioni preventive e protettive in caso di rischio.

Effetto cumulativo

12. In relazione alla presenza di altre attività di ricerca ed estrazione nelle aree contermini, venga effettuato uno studio di Valutazione di Impatto Ambientale Cumulativo considerando il possibile effetto cumulativo in relazione principalmente alla subsidenza, estendendo l'indagine fino anche alle aree costiere.

Fase di cantiere

13. In relazione agli impatti generati in fase di cantiere, al fine di poter verificare quanto affermato in merito dal Proponente, vengano effettuate stime quantitative dettagliate riguardanti:
 - a. la consistenza, le modalità d'impiego e la tipologia delle macchine da cantiere e dei mezzi di trasporto utilizzati per l'installazione dell'impianto e per la posa della condotta;
 - b. le emissioni di inquinanti gassosi e di materiale particolato aerodisperso generate dai mezzi di trasporto e dalle macchine da cantiere;
 - c. le emissioni di materiale particolato generate dalla movimentazione e dal risollevarimento delle terre da scavo, con particolare attenzione alla fase di scavo della trincea per la posa della condotta di allaccio alla rete;
 - d. una stima quantitativa degli inquinanti emessi in corrispondenza delle fasi di esercizio.

Riguardo all'ambiente idrico

14. Riguardo allo "Stato delle acque superficiali", venga fornita una caratterizzazione dei corpi idrici presenti nell'area ed una cartografia con l'ubicazione dei punti di prelievo, al fine di verificare quanti campionamenti siano prevedibili a monte e quanti a valle dell'area oggetto di studio oltre valutare l'esigenza di determinare ulteriori punti di campionamento in relazione alla presenza di eventuali aree sensibili.
15. Venga presentata in dettaglio una proposta di Piano di monitoraggio dei corpi idrici relativa sia alla fase ante operam che alle fasi in corso d'opera e in esercizio, in cui dovranno essere indagate tutte le sostanze chimiche e tutti gli agenti fisici che, a seguito delle attività di progetto, potrebbero contaminare e alterare gli elementi ambientali circostanti l'area di intervento. Tale attività di monitoraggio dovrà essere eseguita secondo quanto previsto dalla normativa vigente di settore recente per quanto attiene agli standard di qualità ambientale (SQA), ovvero alle norme tecniche contenute nel DM 8 Novembre 2010, n. 260,

“Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali...”.

16. Venga valutata la possibilità di installare dei pozzi pilota piezometrici superficiali, dotati di strumentazione in grado di monitorare in continuo le variazioni della falda (profondità, temperatura, composizione chimica) per evidenziare eventuali variazioni non legate al ciclo idrologico naturale.
17. Venga valutata la possibilità che almeno uno dei piezometri possa essere accoppiato ad un assestometro per la misura della compattazione degli strati superficiali attraverso la fuoriuscita dal terreno di una barra metallica, ancorata a fondo pozzo ad una profondità che raggiunga il limite inferiore degli acquiferi.
18. Venga effettuata una analisi e descrizione degli impatti attesi a seguito dell'estrazione del gas dai pozzi di produzione sul reticolo idraulico e sulle infrastrutture (anche in termini di pericolosità alluvionale), sulle aree lagunari, comprese quelle di Comacchio, sulla costa in relazione all'ingressione marina, e sulla salinizzazione degli acquiferi.

Subsidenza, suolo e sottosuolo

si richiede che:

19. Vengano fornite delle idonee integrazioni allo SIA nelle quali siano esplicitati i risultati delle analisi dei dati satellitari e CGPS in proprio possesso in modo da presentare un quadro più esaustivo di quello sinora noto della subsidenza nell'area di pertinenza.
20. Riguardo al monitoraggio geodetico, viste le indicazioni contenute nelle Linee Guida pubblicate dal MiSE, e ritenendo opportuno monitorare le deformazioni superficiali anche attraverso l'uso di tecniche InSAR integrate da una Rete di stazioni GPS in acquisizione continua, si richiede di integrare la documentazione approfondendo nel dettaglio il sistema di monitoraggio, con un cronoprogramma per ciascuna metodologia di indagine applicata.
21. Venga approfondito, sulla base dei dati a disposizione e ad integrazione degli elaborati progettuali forniti, nei quali è comunque presente una ampia documentazione, il quadro geologico e sismotettonico, mettendo ulteriormente in evidenza le seguenti caratteristiche:
 - approfondimenti sulla individuazione delle eventuali faglie attive adiacenti (entro 3 km) o prossime (entro 15 km) al giacimento e possibili interferenze con le attività di estrazione, alla luce anche delle recenti indicazioni emerse sia dal rapporto ISPRA su attività antropiche e sismicità indotta/innescata e sugli indirizzi e linee guida emanati dal MiSE,
 - stima delle variazioni del carico litostatico in base ai dati previsti di emungimento, quindi in positivo o in negativo, associate alle attività minerarie,
 - valutazione del grado di compattazione della serie stratigrafica e della subsidenza attesa in funzione dell'emungimento del gas e/o dell'olio dalla porosità primaria.

Per quanto riguarda la sismicità

22. Si ritiene che il Proponente debba fornire delle integrazioni allo SIA in modo da presentare un quadro se possibile più esaustivo di quello sinora noto della sismicità nell'ambito della pianura ferrarese e quindi nell'area di pertinenza del pozzo.
23. Venga valutato e definito un progetto per la realizzazione di una rete di monitoraggio microsismico che possa soddisfare almeno ai minimi requisiti indicati nelle indicazioni fornite dal MISE : *“Indirizzi e linee guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro nell'ambito delle attività antropiche”*, considerando un volume che si estenda fino alla superficie e comprendendo la zona del giacimento, come ricostruita dallo studio geologico preliminare ricavato dalla perforazione del pozzi esplorativo, e un' ulteriore fascia che si estenda ai lati e sotto fino ad una distanza di 3 km dal bordo del giacimento stesso. In tale dominio interno di rilevazione, dovrà essere possibile rilevare e localizzare i terremoti a partire da magnitudo locale ML compresa tra 0 e 1 ($0 \leq ML \leq 1$) e con incertezza nella localizzazione dell'ipocentro di alcune centinaia di metri. La rete dovrà integrarsi opportunamente con le reti di monitoraggio esistenti (rete nazionale, reti regionali e ulteriori eventuali reti locali) al fine di migliorare l'accuratezza e la completezza della rilevazione della sismicità.
24. Ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, si chiede di valutare la risposta sismica locale ai fini della progettazione dei manufatti e dell'opera lineare annessa; le specifiche analisi, come prescritte dalla normativa, dovranno essere condotte considerando anche gli eventuali fenomeni di liquefazione.

Osservazioni e controdeduzioni

25. Si richiede al Proponente di fornire le opportune controdeduzioni a tutte le osservazioni, eventualmente ad oggi pervenute, sia di Enti pubblici che di cittadini.
26. Si richiede inoltre di fornire adeguata risposta alle Osservazioni del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e dei Comuni interessati.

Richiesta integrazione regione Emilia – Romagna

Si concorda con la richiesta di integrazioni inviate dalla Regione Emilia Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità ambientale acquisita con prot. DVA n° 0027770 del 22/10/2019, intendendosi con ciò considerare tali osservazioni integrate a quelle richieste dalla Commissione.

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi
 (documento informatico firmato digitalmente
 ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e
 ss.mm.ii.)